



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 APR. 2024
PROT. N. 1413

2.9.1 - 2024 - 12

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 11 aprile 2024

12
Interrogazione n. /XVII

Iniziative per aumentare l'efficacia e la qualità degli interventi nel campo dell'amministrazione penitenziaria, dell'esecuzione della pena e della rieducazione dei detenuti

L'8 giugno 2017 nel Consiglio provinciale di Trento veniva presentata la [proposta di ordine del giorno 3/13-14/XV](#) "Istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol" a firma di Bottamedi, Civico, Simoni, Viola e Zanon e collegata al disegno di legge 13/XV recante "Modificazioni della legge provinciale sul difensore civico 1982: istituzione del garante dei diritti dei detenuti e del garante dei diritti dei minori".

La predetta proposta di ordine del giorno veniva approvata nella medesima data di presentazione e convertita nell'ordine del giorno [315/XV](#) avente il medesimo oggetto. L'atto di indirizzo impegnava la Giunta provinciale "ad attivarsi presso il Governo e/o nelle sedi parlamentari per promuovere apposite misure organizzative nell'ambito dell'amministrazione penitenziaria finalizzate ad assicurare uno specifico presidio per il territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol, competente per i carceri di Trento e Bolzano, al fine di garantire un intervento più efficace da parte delle istituzioni dell'Autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati, anche nel rispetto degli accordi istituzionali con lo Stato".

Il 12 giugno 2017 veniva presentata in Consiglio regionale la proposta di mozione n.54 avente ad oggetto "Concernente l'istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per i carceri di Trento e di Bolzano" a firma di Dello Sbarba, Civico, Ossanna, Passamani, Foppa e Heiss. La proposta veniva discussa, approvata e [convertita in mozione il 24 gennaio 2018](#).

Nel dispositivo della predetta mozione il Consiglio regionale si esprimeva a favore dell'istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che fosse competente per le carceri di Trento e di Bolzano. Il Consiglio impegnava altresì la Giunta regionale "a fare tutti i passi necessari



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

verso lo Stato, le due Province autonome e, ove sia necessario, le Commissioni dei Sei e dei Dodici, per realizzare questo importante passo per un intervento efficace delle Istituzioni dell'autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati”.

Il 10 ottobre 2022 il Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, rispondendo all'interrogazione 2071/XVI, rendeva pubblici gli esiti delle valutazioni svolte in sede provinciale circa l'ipotesi di istituire un esclusivo Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per il territorio del TAA/ST. Con riguardo all'ordine del giorno 315/XV adottato dal Consiglio provinciale di Trento osservava che il suddetto impegno non ebbe alcun seguito anche in ragione delle elezioni politiche intervenute nei primi mesi del 2018 che portarono a un cambiamento nella compagine governativa.

Nella medesima risposta il presidente della Provincia di Trento specificava inoltre di non ravvedere l'interesse a sostenere nelle sedi istituzionali la creazione di un Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige. Evidenziava, infine, il fatto che i provveditorati sono organi decentrati del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, istituiti con la legge 15 dicembre 1990, n. 395, recante “*Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria*” e che sul territorio nazionale sono undici. Nello specifico, per gli istituti penitenziari di Trento e Bolzano la competenza ricade nel Provveditorato per le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige con sede a Padova. Tale Provveditorato ha la competenza su sedici istituti penitenziari, il cui numero dei detenuti riferiti alla Casa circondariale di Trento e di Bolzano è significativamente contenuto rispetto sia alla realtà veneta che a quella friulana.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. l'andamento della popolazione carceraria per sesso e per tipologia della pena da scontare presso le case circondariali di Trento e di Bolzano in rapporto al numero complessivo di detenuti nelle strutture penitenziarie del Triveneto nel corso dell'ultimo decennio;
2. quale sia l'andamento della dotazione di personale di polizia penitenziaria, di personale impiegato nel settore direttivo e di personale impiegato nell'area trattamento penitenziario (area pedagogica) presso le case circondariali di Trento e di Bolzano in rapporto con il numero complessivo impiegato complessivamente presso le strutture del Triveneto;
3. se il contenuto della comunicazione fornita dal presidente della Provincia autonoma di Trento il 10 ottobre 2022 in risposta all'interrogazione provinciale 2071/XVI sia stato condiviso e concordato preventivamente con la Giunta regionale;
4. se nel corso della XV e della XVI consiliatura siano state elaborate analisi e considerazioni attinenti all'efficacia e alla qualità degli interventi nel campo



**Team K
Regionalradsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

dell'amministrazione penitenziaria, dell'esecuzione della pena e della rieducazione delle persone detenute presso le case circondariali di Trento e di Bolzano e, in caso positivo, se non ritenga di fornire ed illustrare una relazione alla commissione consiliare competente;

5. se non ritenga di sottoporre le ipotesi di istituire un provveditorato regionale e/o di elaborare una proposta di intervento riorganizzativo sugli assetti istituzionali dell'amministrazione penitenziaria ai soggetti interessati alla materia (es. ordini degli avvocati, garante dei diritti dei detenuti, funzionari del servizio di giustizia riparativa, etc.) e riportare l'esito della consultazione all'attenzione della commissione consiliare competente.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder |



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 11. April 2024
Prot. Nr. 1413/2.9.1-2024-12 RegRat

Nr. 12/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Initiativen zur Steigerung der Wirksamkeit und der Qualität der Maßnahmen im Bereich der Gefängnisverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung von Häftlingen

Am 8. Juni 2017 wurde im Trienter Landtag von den Abgeordneten Bottamedi, Civico, Simoni, Viola und Zanon in Verbindung mit dem Gesetzentwurf Nr. 13/XV betreffend „Änderungen zum Landesgesetz zur Volksanwaltschaft 1982: Errichtung einer Häftlings- und Jugendombudsstelle“ der Tagesordnungsantrag 3/13-14/XV „Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol“ eingereicht.

Genannter Tagesordnungsantrag wurde an demselben Tag angenommen und in die Tagesordnung Nr. 315/XV mit gleichlautendem Betreff umgewandelt. Diese Maßnahme verpflichtete die Landesregierung, „auf die Regierung bzw. das Parlament einzuwirken, damit die erforderlichen organisatorischen Maßnahmen auf dem Gebiet der Gefängnisverwaltung ergriffen werden, mit dem Ziel, eine spezifische Verwaltungsbehörde für das Gebiet von Trentino-Südtirol mit einer Zuständigkeit für die beiden Gefängnisse von Trient und Bozen zu errichten. So soll ein wirksamer Vorgehen vonseiten der autonomen Gebietskörperschaften in den Bereichen Justizverwaltung, Strafvollzug und Umerziehung von Straftätern gewährleistet werden, auch zur Erfüllung der mit dem Staat abgeschlossenen Abkommen“.

Am 12. Juni 2017 brachten die Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Civico, Ossanna, Passamani, Foppa und Heiss den Beschlussantrag Nr. 54 ein mit dem Ziel, „eine regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol zu errichten, die für die Gefängnisse von Trient und Bozen zuständig ist“. Am 24. Januar 2018 wurde der Beschlussantrag beraten und angenommen.

Im beschließenden Teil des Beschlusses sprach sich der Regionalrat dafür aus, eine regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol zu errichten, die für die Gefängnisse von Trient und Bozen zuständig ist. Außerdem verpflichtete der Regionalrat die Regionalregierung, „dem Staat, den zwei autonomen Provinzen und, falls erforderlich, der 6- und 12-Kommission gegenüber alle notwendigen Schritte für eine wirksame Maßnahme der autonomen

Institutionen im Bereich der Justizverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung der Straftäter zu ergreifen“.

Am 10. Oktober 2022 hat der Trienter Landeshauptmann Maurizio Fugatti in seiner Antwort auf die Anfrage Nr. 2071/XVI die Ergebnisse der vom Land vorgenommenen Abwägung hinsichtlich der möglichen Errichtung einer spezifischen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol bekannt gegeben. Im Rückblick auf den vom Trienter Landtag angenommenen Tagesordnungsantrag Nr. 315/XV stellte er fest, dass dieser aufgrund der Wahlen im Frühjahr 2018 und des darauffolgenden Regierungswechsels nicht mehr umgesetzt werden konnte.

In derselben Antwort erklärte der Trienter Landeshauptmann, dass nicht die Absicht bestand, sich auf der institutionellen Ebene für die Errichtung einer Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol einzusetzen. Abschließend wies er darauf hin, dass es sich bei solchen Verwaltungsbehörden um dezentrale Einrichtungen der Abteilung für Strafvollzug handelt, die durch das Gesetz Nr. 395 vom 15. Dezember 1990 über die „*Ordnung der Strafvollzugspolizei*“ entstanden waren. Davon gibt es landesweit elf. Für die Gefängnisse von Trient und Bozen ist die Verwaltungsbehörde der Strafanstalten von Venetien, Friaul-Julisch Venetien und Trentino-Südtirol mit Sitz in Padua zuständig. Diese Verwaltungsbehörde ist für sechzehn Haftanstalten zuständig. Die Zahl der in den Gefängnissen von Trient und Bozen untergebrachten Häftlinge ist deutlich geringer als in Venetien und Friaul.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die untfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. die Entwicklung der Gefangenenzpopulation der Haftanstalten von Trient und Bozen nach Geschlecht und Strafart im Verhältnis zur Gesamtzahl der Gefangenen in den Strafvollzugsanstalten des Triveneto im letzten Jahrzehnt;
2. die Entwicklung des Personalbestands der Strafvollzugspolizei, des Personals in der Verwaltung und in der Gefangenbetreuung (pädagogischer Bereich) in den Gefängnissen von Trient und Bozen im Verhältnis zur Gesamtzahl der Bediensteten in den Anstalten des Triveneto;
3. ob der Inhalt der Antwort des Trienter Landeshauptmanns vom 10. Oktober 2022 auf die Landtagsanfrage Nr. 2071/XVI vorab mit der Regionalregierung abgesprochen worden war;
4. ob im Laufe der 15. und 16. Legislaturperiode die Wirksamkeit und die Qualität der Maßnahmen im Bereich der Gefängnisverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung der Gefangenen bei den Haftanstalten von Trient und Bozen einer Analyse bzw. einer Bewertung unterzogen wurden; wenn dies der Fall war, ob die Regionalregierung beabsichtigt, der zuständigen Ratskommission darüber Bericht zu erstatten;
5. ob die Absicht besteht, das Projekt für die Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten bzw. einen Vorschlag zur Neuorganisation des institutionellen Rahmens der Gefängnisverwaltung mit den in diesem Bereich tätigen Akteuren (etwa den Anwaltskammern, der Häftlingsombudsstelle, den Beamten des Dienstes für Wiedergutmachungsjustiz usw.) zu besprechen und die zuständige Ratskommission von den Ergebnissen der Aussprache in Kenntnis zu setzen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER